

I. A volte, dinanzi a cose che non vanno, ci scopriamo a **dare consigli a Dio**.

Alcuni dicono: “Se Dio esiste, dovrebbe fare così e così... Dio non può permettere questo...”.

Così accadeva già nell’antico Isrl. **Qui interviene un Predicatore**. Invita a riflettere.

Chi può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

L’anima è appesantita dal corpo. Una tenda d’argilla, che grava la mente dai molti pensieri.

I nostri ragionamenti, timidi; le n/ riflessioni, incerte. Con fatica, le cose a portata di mano.

E le realtà spirituali? Non troviamo il tempo per occuparcene.

Per conoscere il pensiero di Dio, cioè **le cose del cielo, occorre la s/Sapienza** (luce dall’alto).

III. La Sapienza è venuta. **Siccome molta gente andava con lui, Gesù ... disse:**

Se uno viene a me e non odia (= non ama me più di) **suo padre-madre/moglie/figli.../vita,**

non può essere mio discepolo (= non potrà essere discepolo della Sapienza).

NB: molti lo seguivano per interesse materiale (miracoli, guarigioni, moltiplicaz. dei pani).

G. enuncia le esigenze del Vang.: **Seguire G. = impostare tutto alla luce di Dio e della fede.**

NB: non si tratta di rinunciare ad amare padre/madre/.../vita in se stessa;

ma di impostare tale amore in maniera corretta, alla luce di Dio e del Vang.

Impostare tutto alla luce di Dio e del Vang. è un’impresa difficile, impegnativa.

Davanti a un’impresa impegnativa, bisogna **fare bene i conti**.

Due esempi: **1) Chi di voi... torre** (casa, palazzo)... **2) Quale re...**

Se ci manca q.sa, chiedere a Dio che metta lui ciò che manca: la sua LUCE/GRAZIA.

Servendoci di **4 ESEMPLIFICAZIONI**, proviamo ad applicare a noi l’insegnamento di Gesù.

① Se uno ama padre/madre, prescindendo da Dio e dal Vang., rischia di amarli solo **durante gli anni della propria infanzia** (= finché ha bisogno di loro). Poi **quando è grande, li ignora. Quando sono vecchi li trascura.** Non si degna più della minima attenzione. Oppure attenzione formale: visite frettolose, ma nessun gesto di affetto (il proprio affetto solo per moglie e figli).

INVECE: ⇒ Ama i tuoi genitori, nella luce di Dio! NB: Sono loro che ti hanno congiunto a Dio!

② Se uno ama la propria moglie/marito, prescindendo da Dio e dal Vang., rischia di amarla/o solo durante gli anni della vita prospera, **durante il tempo della salute...**

INVECE: ⇒ Ama il tuo coniuge, nella luce di Dio! NB: È lei/lui che ti congiunge a Dio!

③ Se uno ama i propri figli, prescindendo da Dio e dal Vang., rischia di amarli solo **durante gli anni della loro infanzia**. I figli (piccoli, belli, graziosi, buoni, simpatici...) visti come un giocattolo nelle mani dei genitori. Poi quando il giocattolo non si presta più al gioco, li lasciano andare per conto loro. ... in discoteca? vadano in discoteca; ... la moto/macchina, da soli con gli amici? vadano!, purché ci lascino in pace. I genitori dimenticano che quelli sono gli anni più delicati, in cui si tratta di mettere in atto il massimo della pedagogia paterna/materna.

INVECE: ⇒ Ama i tuoi figli, nella luce di Dio! NB: Sono loro il prolungamento della tua vita!

// **II LETTURA:** Paolo ama Onesimo come un figlio, anche se fuggito dal suo padrone Filemone, e supplica Filemone di fare altrettanto!

④ Se uno ama la propria vita, prescindendo da Dio e dal Vang., rischia di amarla solo **quando le cose vanno a gonfie vele**. Poi **di fronte a un grosso fallimento**, ... se la toglie ...

INVECE: ⇒ Ama la tua vita, nella luce di Dio! NB: la vita: mai metterla in questione!

Salmo: **Insegnaci a contare i nostri giorni, e giungeremo alla sapienza del cuore.**